



L'avvocato del popolo al bivio

MARCELLO SORGI

Mai come questa volta si potrà dire che il ritardo di Draghi, dovuto alle avverse condizioni meteo che gli hanno impedito l'atterraggio a Canazei, è stato provvidenziale. Immaginarsi infatti cosa sarebbe stato l'incontro tra il premier e Conte, rinviato a domani, sullo sfondo della terribile sciagura sulla Marmolada, con venti dispersi che non possono ancora essere cercati, causa il rischio di ulteriori valanghe, e la speranza dei familiari di trovarne qualcuno ancora vivo che diminuisce di ora in ora.

Esattamente in questo contesto, Conte sarebbe andato a Palazzo Chigi a chiedere a Draghi risposte immediate, pena l'uscita dal governo, alle richieste del Movimento 5 stelle, dal termovalorizzatore di Roma, su cui i parlamentari grillini hanno fatto opposizione, pur essendo ancora in maggioranza, ieri in Parlamento, al reddito di cittadinanza (l'unico punto rispetto al quale Draghi ha già fatto un'apertura), alle armi all'Ucraina, materia legata ad impegni internazionali sulla quale il premier ha già spiegato che non può fare alcuna concessione. La real-

tà italiana - vedi Marmolada e il decreto siccità, due facce dello stesso problema - non cessa purtroppo di moltiplicare le emergenze che il governo non riesce a fronteggiare come dovrebbe. Ma Conte è fermo ancora alla rivelazione (smentita) delle confidenze di Grillo sulle richieste di Draghi di farlo fuori e alla «mancanza di rispetto» che il premier avrebbe più volte dimostrato nei confronti del Movimento.

La verità è che, mentre Salvini alterna "responsabilità" e minacce, lasciando a Conte l'eventuale lavoro sporco dell'apertura della crisi, il leader dei 5 stelle si trova a un bivio non invidiabile. Se va avanti sulla strada della rottura, accontenta l'anima più ribelle dei suoi gruppi parlamentari, ma rischia di perdere una metà tra quelli preoccupati che la crisi porti a elezioni anticipate, con un accorciamento della legislatura che riporterebbe molti di loro, che non saranno rieletti, allo stato di precarietà di prima di diventare deputati o senatori. Se invece abbozza, prendendo tempo acconciandosi a un ennesimo compromesso, Conte rischia di perdere l'altra metà, decisa a uscire dal governo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

